

L'OPERAIO ITALIANO

DI MONTEVIDEO

Direttore: EDUARDO LACCO DE LAGARZA

DOMENICA 13 APRILE 1890

ANNO II — NUM. 81

AGLI ABBONATI
Coloro che, nell'atto di cui si esige il prezzo dell'abbonamento mensile, non riepiscopano regolarmente anche il libro, reclamano all'Amministrazione del giornale.

LA ITALO-URUGUAYA
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
Coassicurazioni e Riassicurazioni
A PREMIO FISSO
Approvata dal Sup. Governo e iscritta al Tribunale di Commercio
CAPITALE: 1.000.000 di PEZZI ORO
DIREZIONE GENERALE
N. 104 (e) 25 di Agosto N. 104 (e)
MONTEVIDEO
in combinazione con LA ITALO-ARGENTINA
Compagnia Anonima
di Assicurazioni Generali
in Buenos Aires
CAPITALE: 2.000.000 di \$ et

Direttore: Dr. Martín Aguirre, Presidente Francisco Aguirre y Leza, Vice presidente Miguel A. Sierra, Segretario, Luigi Muscati, Teorico: Donatello Nicolò Folio, Enrico Vidal, Emilio Benito, Fortunato Chichero, Torquato Mattalini, Juan Risotto, José M. Muyo, Alfonso Spandri.
Gerente Generale: J. B. Yallobona.

Questa Compagnia fa tutte le operazioni Incendiarie e Marittime, come pure tutte le Assicurazioni generali non vietate dalle leggi vigenti.

BANCO
DEL
MONTE DE PIEDAD
Caja de Ahorros de Monte Ideo
Desde hoy en adelante queda a la disposición del Público la lista completa y oficial de todos los números premiados y amortizados en el sorteo de los Bonos de «Capitalización» efectuado en el Centro «Variedades» de Montevideo, los días 17 y 18 del corr. con asistencia del escribano público Sr. D. Eduardo C. Rodríguez.
Puede consultarse dicha lista en las casas de Cambio, Agencias etc. entre las cuales han sido repartidos numerosos ejemplares.
Se distribuye gratuitamente en el local del Banco calle Cerrito 100 y 102 bis donde se pagarán a la vista los Bonos premiados o amortizados.

LA DIRECCION.

BANCO ITALIANO
DEL URUGUAY
BALANCE DEL MES DE MARZO de 1890
CAPITAL: \$ 2.000.000
INTERES: \$ 820.000
FONDO DE RESERVA: \$ 4.000.000
FONDO DE PROVISION: \$ 130.000
Activo
Accionistas por dividendos a cobrar: \$ 175.533 65
Caja de ahorro: \$ 820.000
Valores deudores: \$ 3.602.135 12
Valores depositados: \$ 3.320.401 97
Pasivo
Capital: \$ 2.000.000
Caja de ahorro: \$ 118.200 57
Emisión: \$ 1.985.520
Depositos: \$ 3.320.401 97
Montevideo, 31 de Marzo de 1890.
Inspector Fiscal del Banco

La Direzione.

L'OPERAIO ITALIANO DI MONTEVIDEO

MONTEVIDEO, 13 APRILE 1890

Pel Commercio

Dai bollettini mensili della Camera di Commercio di Montevideo, Buenos Aires e Rosario di S. P. riportiamo i seguenti articoli che per l'autorevolezza della fonte alla quale sono attinti meritano tutta la fede e ci danno in riassunto il vero stato del Commercio nelle due Repubbliche.

L'importatore d'oro dopo un lasso di tempo fronte agli impegni assunti sui mercati europei.

Questa è la sola causa del fallimento e dell'insuccesso, ma dobbiamo pur tener conto che i mercati dell'Argentina e del Paraguay frangevano da forti crisi economiche. In quanto a quanto portino gli effetti di un rialzo di cambio, si può dire che si tratta di un oscillazione ed instabilità di prezzi che è assai difficile stabilire e che naturalmente trovasi in relazione diretta col oscillazione dell'oro in quella piazza alle quali erano dirette le merci e colla maggiore o minor necessità dell'importatore di realizzare con perdita tali partite.

Scarse partenze anche il rimborso per l'importo del debito del nostro paese non il nostro traffico di esportazione, ed aumentando sempre più la sproporzione tra l'importazione ed il consumo.

A questo stato può insorgere se si aggiungono pure una certa ristrettezza che secondo opinioni autorevoli dovrà attribuirsi in parte alla scarsità di numerario, ma che in ogni modo mantiene il commercio in un prudente riserbo. E questa prudenza, è d'uopo affermarlo, non è mai dipartita dai nostri commercianti abituati a non che allora ad imprese arrisicate e superiori ai mezzi del proprio paese.

Non neghiamo peraltro la crisi, poiché il fatto sarebbe un fenomeno illusorio che non giura mantenere, ma abbiamo fede che il senso dei nostri commercianti saprà scongiurare le fatali conseguenze, restringendo le importazioni e servendosi del loro credito in quella misura che non possa compromettere la solidità.

Bollettino mensile della Camera italiana di Commercio in Buenos Aires. — 10 Aprile 1890.

La situazione del nostro mercato segue ogni giorno di male in peggio, o la crisi monetaria e commerciale va assumendo ormai tali proporzioni che minaccia per durare la rovina del commercio in generale, se qualche successo improvviso, assai difficile, non viene ad infondere in questa popolazione un po' di fiducia negli uomini incaricati di amministrare le pubbliche finanze ed a contrariare il continuo aumento dell'oro, che nei primi giorni del corrente mese è salito fino a 70, con tendenza a sempre maggior rialzo.

Molto tempo vennero fatto dalla stampa allo scopo di mettere un riparo a tante rovine, ma nulla di pratico si è fatto per parte del potere Pubblico a tale scopo, ad eccezione della emissione introdotta nel bilancio delle spese generali per l'anno corrente fino ad un ammontare di dieci milioni di esquilis, più una convenuta di dieci milioni di esquilis, più una convenuta di dieci milioni di esquilis, più una convenuta di dieci milioni di esquilis.

2° Che si proponga la sua influenza presso il governo della Provincia perche sospenda qualunque emissione di cedole.
3° Che abbia effetto la legge, che prescrive ritirare dalla circolazione 58 milioni di Pezzi monetari nazionali.

4° Che si dia l'epoca in cui le Banche dovranno convertire i propri biglietti.
5° Ed in ultimo si dichiarino tutte le concessioni ferroviarie con garanz del governo ed altri lavori i cui contratti si trovino scaduti.

Non essendo riuscita, quale si aspettava dal commercio, la risposta ad esso data dal Presidente della Repubblica per mezzo del Ministro delle Finanze, essa venne accolta dalla Borsa con un rialzo di 8 punti nel prezzo del metallo, ed un maggior rialzo in tutti i titoli cotizzati sulla stessa, il cui prezzo più ormai considerarsi tutt'affatto nominale, eccezione fatta dello Cedolo ipotecario nazionale, che si mantengono sostenuti ai prezzi praticati a fine di mese.

Bollettino mensile della Camera italiana di Commercio in Rosario di S. P. — 9 Aprile 1890.

Un altro mese è passato, e la tremenda situazione del paese non è migliorata in niente, ed anzi si può dire che giornalmente tende a peggiorare, con grande allarme del commercio in generale, specialmente dell'Europa, che mantiene le sue relazioni col'Europa, importandone i prodotti che bisogna pagare in oro.

Si sperava molto nel governo, e si credeva che ad adottare qualche misura benefica ed efficace, per il tempo passa e le belle promesse restano tuttora nel mondo delle idee. Il governo procede con troppa fiducia, non si forma una vera idea del gravissimo stato in cui si ritrova il paese; e tanta troppa è realizzare quelle riforme, che le attuali gravissime circostanze esigono, e che il commercio ansioso le esige vedendo in quella l'unica ancora di salvezza.

Questa indecisione, e questa tardanza fanno aumentare sempre i lamenti e le proteste di fiducia contro il governo.
Intanto chi offre il paese, perché la importazione diminuisce notevolmente, il movimento commerciale è insignificante, la fiducia rovinata; e gli esportatori europei allarmati dalle notizie telegrafiche, e da quelle che giungono a loro e rispondenti di qui, — propongono con molta ragione, coi piedi di piombo, si astengono da qualunque spedizione — oppure le fanno a condizioni non sempre accettabili e convenienti, in simili circostanze.

È necessario un pronto rimedio — perché così non sarebbe possibile proseguire per molto tempo — senza andare incontro a qualche serio catastrofe, che senza esagerare, sarebbe il più grave di quanti altri sino ad ora sofferto — questa Repubblica.

Le banche crescono al mantenimento nella più assoluta riserva, — gli scenti o non si ottengono, o si ottengono a condizioni più che gravi, i capitali in un momento sono sparsi — o il commercio e la prosperità del paese, sono sempre più danneggiati da questo stato di cose.

Nel prossimo mese di Maggio, il Parlamento Argentino incomincerà le sessioni ordinarie di quest'anno, e in quella occasione si aspetta un dettagliato messaggio del potere esecutivo della Nazione, con proposte tutti quei progetti la cui applicazione, si ritiene come la salvezza dello stato.

Facciamo voti perché questi progetti sieno presto adottati, che non restino nel mondo delle idee, e si provveda intanto a stabilire quanto prima l'attuale situazione finanziaria e commerciale della Repubblica Argentina, onde fucile che si converta in una rovina.

Malgrado le amazioni, l'esercito del Rio Kondo non pare molto formidabile, colle sue armi primitive e mancando con d'istruzione militare. Ma i maggiori difficoltà stanno nel clima infelice, parò quindi che la Francia vuol fare una spedizione e penetrare nel territorio fino alla capitale di Bahomoy, dove verrebbe impiegato truppe indigene, tanto più che lo stagione dello poggio è vicina e colle piogge e il gran caldo scoppiano le febbri e le altre affezioni tropicali.

Si voleva mandare al Bahomoy quei soldati senegalesi, ed in vedere diversi tipi, sulle spianate degli Invalidi, durante l'Esposizione lungo le coste dell'Africa occidentale, e del resto, sembrano poco soliti. Si pensa invece ad impiegare i tiratori algerini, gli zavi e la legione straniera.

Qualche viaggiatore, meno credulo dei geografi di professione che non hanno mai viaggiato, assicura che le amazzoni del Rio Kondo non sono quei fiori di virtù, descritti nei libri di geografia. Essa sarebbero reclusa fra le adule e le donne di cattiva fama, costrette ad occuparsi di cure a Marte, oltre azioni care alla sorella di lui.

In tal caso il Governo di Francia non dovrebbe essere molto imbarazzato per reclutare un esercito, degno di stare in campo e batterci con quello arido guerriere. Dovrebbe affidare l'incarico alla polizia dei costumi.

NELLA TERRA DELLE AMAZZONI
Quello che è il Dahomey
Le recenti notizie di scaramucce occorse fra i soldati francesi — che scartarono le missioni commerciali dalla Costa degli Schiavi (Africa) nell'interno — e la turba del Rio di Bahomoy, rolandano d'attualità ed interesse pubblico alcuni dati (senza però sulla qualità curiosa regione, che col suo esercito d'amazzoni, ha ispirato tanto culto leggendario.
Ecco in proposito un po' di verità:
La Costa degli Schiavi, situata al nord del Golfo di Guinea, sull'Atlantico, comprende alcuni piccoli Stati o territori, posti sotto la protezione di nazioni europee: Porto-Seguro, Eluina, Piccolo Popo, Gran Popo, o Porto-Novo, Porto-Seguro e il Piccolo Popo sono protetti dalla Germania, Eluina dall'Inghilterra, Porto-Novo e il Gran Popo dalla Francia, unitamente al territorio di Kotonou.

Il regno più potente di quella regione è il Dahomey, ancora indipendente e chiuso alla civiltà europea, salvo la città di Wyddah, che dipende dai Bahomoy, ma contiene parecchi stabilimenti europei e conta circa 25.000 abitanti.
L'importanza di quei possedimenti è affatto secondaria. Il regno di Porto Novo contiene 80 mila abitanti e la sua capitale 20 mila, quasi tutti indigeni e negrieri in Europa di terra. Una quindicina di europei vi concentrano i prodotti del paese per esportarli, ma l'insalubrità della Costa, la mancanza di un vero porto e la poca estensione del territorio non permettono l'incremento di quella colonia.

La città di Kotonou, concessa col suo territorio dal re di Bahomoy alla Francia, è situata sopra un braccio d'acqua laguna che non comunica direttamente col mare, benché non ne sia molto distante. La maggior parte delle mercanzie e degli oggetti di consumo provengono da Wyddah e da Lagos, per mezzo di piroghe. — Kotonou ha una certa importanza, non per gli affari che vi si trattano, bensì per il commercio di transito dai prodotti europei, che evitano così i dazi della dogana inglese di Lagos.

La missione del dottor Itayot, residente francese, recatosi ad Abomey, capitale del Rio Kondo, ebbe appunto grado ad alcune contestazioni doganali. Accolto piuttosto male dal potente re di Bahomoy e temendosi una incursione a Porto Novo, il governo francese aveva rinforzato la piccola guarnigione senegalese di quegli stabilimenti. Sgraziatamente, mercè l'opera di un mullato portoghese traditore, sei francesi residenti a Wyddah furono consegnati al re Kondo, insieme al missionario Itayot, i prigionieri sarebbero gli agenti commerciali di due case di Marsiglia: Cyper Faltro e C. e Manto e Regis.

Il traditore portoghese chiamasi Candido Rodriguez; era riuscito a diventare segretario e confidente del re, che aveva nominato grande-Caboceres e aspirava a diventare governatore di Wyddah.

Il regno di Bahomoy si costituiva nella prima metà del diciassettesimo secolo, secondo la leggenda, il nome di Cahomoy seguì, diventò di Bah. Un generale aveva fatto voto di sacrificare il proprio re Bah, qualora fosse riuscito a impadronirsi d'una città, esiliata da molto tempo, e la città era stata teme la promessa. Appreso il venturo al sovrano, a cui sarà certamente succeduto.

La popolarità è cosa passeggera. Oggi si attacca a questo, domani a quello. Io l'ho acquistata e l'ho perduta. E di averla pacata mi conto facilmente, poiché io ho il sentimento di fare il mio dovere. Quanto al resto mi rimetto a Dio. (1852)

La politica è una scienza eminentemente pratica. Io sono nemico di ogni politica congiunturali e profetica. (1852)

Sig.iori, io sono cristiano, ma come cancelliere dell'Impero, non sono cristiano al punto che, se trova una schiava sopra una gancia, fuorvia l'altra o dice: «Non vi piacerebbe daranno un secondo?» Quando mi si attacca, lo mi difendo. (1854)

Non si giustifica niente a irritare un avversario politico semplicemente con delle parole, purché a propria disposizione si ha di meglio della parole.

Il Rio è l'ultima arma di quelli che sono a secco di ogni argomento e incapaci di rispondere. Il Rio ironico, inarticolato, è bandito dalla società umana. Anzi, il Rio, di alcuni... un quarto non solo. In Parlamento non sono serio. (1854)

PER RIDERE
Un ufficiale superiore, testimone dinanzi al presidente dell'Assise:
— Come vi chiamano?
— De Campi, risponde l'ufficiale.
— In quale sito?
— In Camporeale.
— Il vostro padre è vivo o morto?

— Campi.
Il presidente comincia ad interrogarlo. Ma continua:
— Il vostro grado?
— Aiutante di campo.
— Di chi?
— Dal generale Campi.
Sguardo del presidente, che però prosegue:
— È dove risiedete?
— Al campo.
— Possedete beni di fortuna?
— Tre campi.
Il presidente è atterrito, e cercando uno scampo, fugge in cancelleria colà giunto, esclama:
— «Io scampata finalmente!»

CRONACA
Il nostro direttore — il signor Edouardo Lacco de Lagarza, già nostro corrispondente, assume da oggi la direzione dell'Operaio Italiano, avendone sia del giorno 7 del corrente mese di disimpegno effettuato l'ufficio, benché non nominatamente.
LA REDAZIONE.
Vincite di Lotteria — Ecco i numeri della lotteria estratta ieri, che risultarono fra quelli dei migliori premi:
4304 scudi 50.000
10155 » 5.000
4583 » 1250
4585 » 1250

Dall'Argentina
LA SITUAZIONE — Vaci che cominciano — NOTIZIE DAL MONDO (9) — VISITA AI BANCI — L'ASSENZA DEL PRESIDENTE — IL DOCTORE FACCHIO IN PARTENZA — CONTEBENE — SCHIARIMENTO — LA «MUNICIPIALIDAD» AL ROSARIO — INSEGUIMENTO DI UNA FURTORETTA — UN PASTICCIERINO — NUOVO PASTICCIERINO.
Buenos Aires, 11 Aprile 1890.

Lo utimo denuncio sui prestiti fatti dal Banco Ipotecario Provinciali, unito allo scandalo che un organo ufficiale ha fatto intorno allo scudo, avevano prodotto un considerevole ribasso in quel titolo, ma grazie ad alcune forti operazioni fatte a contanti essi hanno ripreso il valore relativamente regolare.

Al contrario lo azzerò del Banco Nazionale continuano ad essere quelli che erano nei giorni passati. Non vanno né innanzi né indietro per deficienza di operazioni.

La notizia della convocazione del Congresso Nazionale in sessione straordinaria è stata confermata ufficialmente. Manca soltanto a sparsi quali sono i progetti che il P. E. vorrà sottoporre alla sua considerazione.

Nello ore pomeriggio di ieri correvano le voci che furono estratti dall'ufficio d'ispezione dei Banchi generali tre milioni e mezzo di nazionali, destinati a rimpatriare in caso di alcuni Banchi della Provincia interna.

Una estrazione regolare stata fatta nella stessa forma che quella di due milioni che causarono le dimissioni del sig. Avellaneda.

Un giornale ufficiale conformava ieri mattina la voce corsa di uno scritto avverso in testa del Presidente della Repubblica ed il signor Sastre, Presidente del Banco Nazionale.

Lo scritto, a quanto disse, sarebbe stato originato dal non aver voluto il signor Sastre assistere ad un Consiglio di Ministri. Questo agguato che il sig. Sastre presenterà la sua rinuncia da un momento all'altro.

Altri, invece, assicurano che malgrado tutto, il Presidente del Banco Nazionale rimarrà al suo posto, e che parlando con un suo amico il signor Sastre assicurò essersi detto di aver fatto la stampa ufficiale, come egli non aveva rinunziato né aveva tale intenzione.

Si accerta che lo caso introduttore vogliono adottare la misura di fare tutto lo stesso a contanti, senza accreditare alcuna dizione nei pagamenti.

Il Vice-Segretario del Ministero delle Finanze ed il Presidente del Banco Nazionale si recarono ieri a visitare gli uffici della Presidenza dei Banchi nazionali garantiti.

Il dottor Jaraiz Celman ieri non rimase nel suo gabinetto che mezz'ora, poi si recò alla stazione e partì per la Calafia Laura nell'«Estancia» del gen. Bosch.

Diziosi che ritornerà domani, ma pare più probabile che egli non ritorni fino a lunedì.

Torna a circolare con qualche apparenza di fondamento la notizia della prossima partenza in Europa del Dr. Pacheco, allo scopo di regolare le basi di un prestito di 40 milioni, del quale si ritorna a parlare.

Il Ministero delle Finanze venne ieri una lunga conferenza col signor Torquini. Ignorasi di che cosa si sia trattato.

Il Ministero dell'Interno ebbe pure una conferenza col Presidente del Dipartimento degli Ingegneri.

Direttrici di Lotteria — La rubrica di Lotteria recò in questi giorni una straordinaria falange di... speculatori — chiamati così — per la maggior parte mormoranti, i quali, con cariche di Lotteria straniera s'impadronirono la buona fede del pubblico, fanno balenare al capitale menti ideali di devio a lungo appello ecc. nulla che ideale.

Poveri Tantalli!
E così, non basta illudersi e deludere, ma formalmente lo speranze dei creduli col Lotteria nazionale, occorre anche cercare un aiuto all'opera empia nelle molteplici Lotterie estere!

È un'umanità colata che merita il suo esemplare castigo o ben fa la Polizia a tener d'occhio gli autori del tiro birbone e a garantirli del mal vezzo con quei mezzi che la perspicacia logistica ha escogitato.

Vincite di Lotteria — Ecco i numeri della lotteria estratta ieri, che risultarono fra quelli dei migliori premi:
4304 scudi 50.000
10155 » 5.000
4583 » 1250
4585 » 1250

Vincite di Lotteria — Ecco i numeri della lotteria estratta ieri, che risultarono fra quelli dei migliori premi:
4304 scudi 50.000
10155 » 5.000
4583 » 1250
4585 » 1250

Vittime delle formiche — Tra tutto lo razzo, di grandezza, forma e colore differenti, di insetti che nascono e crescono nel certo incombibile Paraguay, ve n'è una chiamata formiche diavolistiche.

Questo insetto è più grande degli altri e cerca il suo sostentamento in altro campo che nei prodotti naturali della terra.

A detto dei giornali del Paraguay, queste formiche hanno fatto una vittima umana nelle vicinanze di Gilla Rica.

In una modesta e povera casa di campagna vivevano quattro persone, fra le quali una bimba inferma a nome Emilia.

Pochi giorni or sono, dovendo la persona di questa casa assentarsi per un giorno, rimase la piccola inferma assistita da una ragazza, che appena rimasta sola padrona della casa, cercò togliere andarsene al campo vicino a giuocare con altre sue compagne.

In questo mentre lo formiche di cui abbiamo più sopra detto, assalirono il povero corpicchio della mescolina che giaceva con quanto fatto aveva.

La famiglia della vittima, rinchiusa la sera, trovò Emilia morta o senza gli arti, come erano serviti da pezzo allo sfortunato dispendio.

Omicidio a dieci anni — Un triale avvenimento ha gettato la costernazione nella società del Tandil, immergendo nel lutto e nella disperazione una eccellente famiglia di quel capoluogo.

In casa del signor Domenico Madoff, situata nel paraggio conosciuto sotto il nome di Cerro de los Leonos, un figlio del medesimo a nome Francesco, d'anni 10, stava giocando con altri suoi compagni, Carlo Escarvat, d'anni otto, e Teodoro Dillantes, anche lui di età inferna a dieci anni.

I due monellacci si trattarono giocando per qualche tempo, senza che fra loro nascesse diverbio alcuno.

Mentre gli stavano per porre termine ai loro giuochi, il giovanotto Madoff, rientrato in casa, afferrò una carabina che trovavasi in un cagno, la puntò contro il suo compagno Escarvat e fece scattare il grilletto.

Digratiamente e per cura di quello imbroglione così comuni ai cacciatori, l'arma era carica ed il povero ragazzo, colpito in pieno petto, cadde esanime al suolo.

Evidentemente si tratta di una disgrazia dovuta, più che alla inesperienza del piccolo omicida, alla fatale coincidenza nel trovarsi l'arma carica.

Cade dunque la supposizione del vespertino collega, che del deplorabile incidente vorrebbe ravvisare uno di quei raccapriccianti delitti di cui pur troppo non è avara l'epoca nostra.

AVVERTENZE
Il giornale di Montevideo non è responsabile per le opinioni espresse nei suoi articoli, né per le conseguenze che possono derivare dall'uso che ne faranno i lettori.

SOCIETÀ LAVARELLO

LINEA DI VAPORI POSTALI FRA L'ITALIA, RIO DE LA PLATA FINO AL ROSARIO DI SANTA FÉ
UNICI FLOTTA

Velocissimi Vapori costrutti
espressamente colle maggiori co-
modità per i soli passeggeri di
3.a classe.

TRATTAMENTO SPECIALISSIMO

Illuminazione Elettrica

| | |
|--------------------------------|---------|
| Gio. Batta Lavarello | Viaggio |
| Rosario | |
| Adelaide Lavarello | IN |
| Città di Genova | 18 |
| Aquila | giorni |

Il magnifico e veloce piroscalo

ADELAIDE LAVARELLO

COSTRUTTO ESPRESSAMENTE COLLE MAGGIORI COMODITÀ PER PASSEGGIERI DI TERZA CLASSE

PARTIRÀ IL 13 APRILE 1890

PER

GENOVA E NAPOLI

Si fanno venire FAMIGLIE d'Europa a prezzi ridotti obbligandoci a ritornare intero l'importo dei passaggi, qualora non si effettuasse il viaggio per qualsiasi ragione.

Si emettono cambiale pagabili a vista su qualunque città e paese d'Italia e sui principali centri d'Europa a commissione ridotta.

AGENZIE

Montevideo: Calle Piedras N. 204

BUENOS AIRES, Boca del Riachuelo e Rosario de Santa Fé